

TV 765

Villa Guidini

Comune: Zero Branco

Località: Conche

Via Guidini, 52

Irrv 00004087 Ctr 105 SE Iccd A 05.00145480



Situata fuori dal centro abitato, la proprietà si trova in una zona scarsamente edificata al confine tra i comuni di Zero Branco e di Mogliano Veneto.

Il complesso, di origine settecentesca, è attualmente in ottime condizioni di conservazione a seguito di un intervento di restauro, effettuato negli anni ottanta, che ha messo fine ad uno stato di pericoloso degrado e ha ridato valore alla villa rendendola sede di nuove attività. All'inizio del decennio settanta, infatti, l'Associazione Nazionale Combattenti, proprietaria dei beni, denunciava la necessità di una ristrutturazione almeno delle vecchie coperture, poi eseguita grazie alle facilitazioni finanziarie concesse con il decreto di vincolo (1972). L'idea di trasformare l'immobile in una casa di riposo per reduci di guerra era comunque di difficile realizzazione per mancanza di mezzi economici; così nel 1979, la villa, viene data in locazione trentennale, all'amministrazione comunale di Zero Branco che, successivamente, l'acquisisce in via definitiva trasformandola in centro socio-culturale a servizio della cittadinanza con biblioteca, sale per riunioni e annessi impianti sportivi.

L'insieme edilizio, collocato al centro di un vasto parco, conta due distinti gruppi di immobili il più articolato dei quali, disposto con andamento nord-sud, serviva solo da deposito per attrezzature e materiali agricoli. Più a nord, è invece ubicato il corpo padronale al quale si aggregano altri quattro manufatti, a formare un impianto in linea che si sviluppa lungo un asse est-ovest, con affaccio principale a sud.

All'estremità ovest si trova un primo modesto volume - come gli altri a due piani, ma leggermente più profondo - realizzato probabilmente nell'Ottocento per ospitare una scuderia con un'abitazione al piano superiore.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1972/10/25

Dati Catastali: F. 6, sez. C, m. 6/ 7/
8/ 9/ 112/ 114/ A

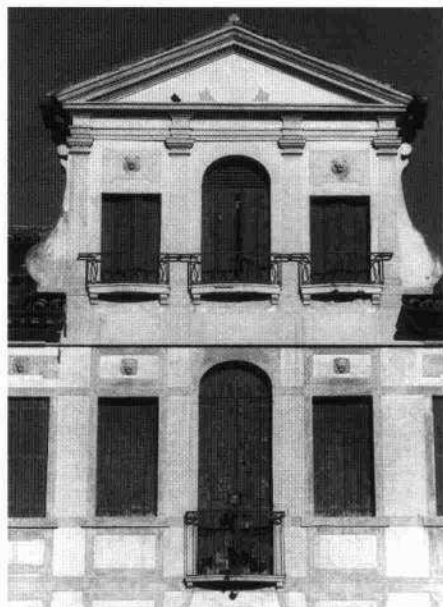
La corrispondente testata orientale è occupata dall'oratorio, il cui affaccio principale non è, però, rivolto a mezzogiorno, come per tutte le adiacenze, ma a levante. Su questo versante, esternamente al muretto che cinge la proprietà, si apre la semplice porta d'ingresso valorizzata da una superiore lunetta ad ogiva con bassorilievo in pietra. L'elegante prospetto è delimitato, ai lati, da lesene di ordine ionico che sorreggono la trabeazione su cui si imposta il timpano triangolare di chiusura, disegnato da una cornice a dentelli.

Tra gli elementi di margine e il corpo principale si sistemano altri due fabbricati a due piani che, pur mostrando differenze nella forometria delle rispettive facciate, forse dovute a ritocchi più tardi, si presentano pressoché analoghi per volumetria riuscendo così a conferire un'immagine, se non simmetrica, almeno equilibrata all'insieme.

Infine, al centro, si pone la casa padronale caratterizzata dalla perfetta simmetria dei fronti principali che deriva dall'impostazione planimetrica a schema veneziano. Il partito centrale, inquadrato ai lati da una coppia di finestre per piano, è individuato da un diverso numero di aperture e da un frontone che ospita un piano rialzato, raccordato all'edificio tramite due volute esili ed allungate. Qui, la superficie muraria è suddivisa da quattro lesene doriche che sostengono il timpano finale. I tre spazi di interesse tra le lesene ospitano altrettante aperture, abbellite da balconcini a sbalzo con profilo mistilineo. Il prospetto, raffinatamente decorato - particolare è la presenza delle teste di leone applicate alle specchiature sopra le finestre - è altresì distinto da un evidente asse di simmetria, sottolineato dal pronunciato verticalismo della portafinestra al centro del piano nobile.

Veduta laterale del complesso; in primo piano, l'oratorio (Archivio IRVV)

724



Particolare della facciata principale della villa (Archivio IRVV)
Veduta dalla strada del retro del complesso (Archivio IRVV)